Progetto PNRR «THE KEY TO UNLOCK YOUR POTENTIAL»
 Modulo I CAN SPEAK ENGLISH WITH YOU!
A.S. 2023/2024
Classi coinvolte: 2 C – 2 D – 2 E
docente esperto: Cristina Faraco tutor: Graziella Seminario

**Presentazione del progetto:**

 Il progetto di potenziamento della Lingua Inglese dell’I.C. Crosia Mirto si presenta come un ulteriore approfondimento dello studio di questa lingua, ritenuta oggi fondamentale strumento di comunicazione internazionale, per il raggiungimento di maggiori competenze linguistiche e comunicative, anche in vista di un eventuale e futura certificazione di lingua inglese.

Il progetto si presenta come un laboratorio linguistico all’interno del quale l’allievo possa sviluppare le abilità di ascolto comprensione ed espressione nella lingua straniera ampliando al contempo il vocabolario in suo possesso e mettendo in pratica quanto espresso in situazione di vita reale.

 **Finalità:**

 Il percorso proposto mira a sviluppare la capacità di comprensione e di produzione orale della lingua straniera, utilizzata in contesti significativi e stimolanti, attivando tutti i canali sensoriali dell’alunno e a sensibilizzarlo ad un confronto diretto tra la propria cultura e le altre.

**Obiettivi formativi:**

 Ampliamento delle potenzialità espressivo-comunicative attraverso lo sviluppo delle abilità di listening, reading, speaking.

 Acquisizione di una buona capacità di leggere brani e dialoghi in inglese con pronuncia ed intonazione corrette, per giungere a brevi conversazioni in situazioni tipiche.

 Riflessione su alcune strutture linguistiche inglesi di uso comune in ambiti familiari o di gioco, con confronti continui per scoprire analogie e differenze con la lingua italiana.

 Ampliare le proprie conoscenze della cultura e civiltà dei paesi di lingua inglese e operare confronti con la propria cultura e il proprio vissuto personale.

**Metodologie**

Il percorso si è basato su diverse metodologie quali:

*cooperative learning - learning by doing- - outdoor education – laboratory teaching -Total physical response- TIC*

Le ultime due sono state privilegiate in itinere poiché si sono rivelate più gradite dagli alunni e più efficaci nell’apprendimento.

**La metodologia TPR**

La TPR (acronimo che sta per ”**Total Physical Response**”) è quella teoria che descrive l’utilità del movimento e del coinvolgimento di tutto il corpo durante le lezioni di inglese nel processo di apprendimento ed in generale nella comunicazione.

James Asher, psicologo americano, ha dato questo nome ad un metodo di insegnamento delle lingue nel 1977, basato sul coordinamento del linguaggio e del movimento fisico.

Il principio teorico sul quale esso si fonda è la concezione che l’apprendimento della lingua straniera avviene come processo parallelo, a quello della lingua madre, ovvero il processo naturale dell’acquisizione.

La riflessione linguistica formalizzata si interiorizza principalmente attraverso un approccio metodologico ludico e interattivo, secondo i principi del Total Physical Response, per favorire l’apprendimento attraverso dialoghi, giochi di movimento, canzoni.

Tra le caratteristiche specifiche del metodo troviamo la correlazione fra linguaggio e movimento, più specificamente l’idea che la lingua vada insegnata e appresa attraverso la “risposta fisica” a comandi verbali dati dall’insegnante.

In una prima fase iniziale gli alunni saranno silenti. Solo successivamente parteciperanno anche verbalmente agli stimoli proposti; da qui l’importanza, per un effettivo apprendimento della lingua, della maggior esposizione possibile per i discenti ad input comprensibili.

Tale metodo riduce notevolmente l’inibizione di coloro che apprendono e può perciò costituire uno strumento adeguato per creare nella classe situazioni comunicative autentiche, motivanti e rispondenti alle esigenze cognitive ed affettive degli alunni.

**La TPR nelle lezioni**

***Action songs:*** Attraverso le canzoni mimate, nelle quali ogni parola viene rappresentata da un gesto, viene messa in atto una tipica strategia per aiutare a capire la nuova parola in inglese senza tradurre, aiutare a memorizzare grazie al gesto.

***Mimare le parole:*** Le nuove parole vengono introdotte dai gesti rappresentativi. I gesti possono anche essere scelti in collaborazione con gli alunni. Non serve rappresentare ogni parola, solo le *k-words* che sono l’obiettivo per una determinata lezione. Il gesto deve essere divertente, ripetuto e condiviso. Se l’alunno non conosce la parola o non se la ricorda, saprà che la può sostituire con il gesto e l’insegnante vedendo il gesto ripete la parola. Questo meccanismo aiuta moltissimo la memorizzazione, e inoltre l’acquisizione del vocabolario diventa una sorta di gioco motorio.

Non è utile solo conoscere nuovi vocaboli ma in particolare saperli usare nelle circostanze adatte!

All’aria aperta gli alunni possono correre e svagarsi nel cortile della scuola dopo un lungo e pesante anno scolastico e senza nemmeno accorgersene acquisiscono maggiore conoscenza!

***Giochi motori:*** sacco-pieno-sacco-vuoto è un gioco che si presta moltissimo ad insegnare nuove parole e frasi. Può essere utile per insegnare l’English Classroom…si pensi a “*Open-the-book vs Close-the-book*”…ovviamente con le strategie tipiche di sacco pieno , sacco vuoto, ovvero velocità, ritmo, finte….la stessa cosa con *Simon-says* per ordini come *Touch-you-nose (hair, eye,mouth*…)*/Reach* *up/down/left/right…*e cosi via. Questi giochi, resi divertenti dal ritmo, velocità, finte, possono essere ottimi per insegnare divertendosi.

Gioco del fazzoletto ,“hide your flag”, caccia al tesoro e gioco delrobot, come altri giochi da cortile si rivelano divertentissimi e molto efficaci per memorizzare i contenuti dell’Uda. Alcuni accorgimenti sono da tenere presente: abbinare sempre parola-gesto e cambiare la velocità, fare delle finte, alternare ritmi lenti e ritmi veloci.

Le tematiche che si propongono attraverso le attività di TPR. sono le più svariate, purché si tengano presenti gli interessi e i bisogni degli alunni.

Attraverso alcuni *step* ben precisi, si presenta un elemento linguistico (che potrebbe essere il vocabolario o una regola grammaticale) dando verbalmente delle istruzioni che gli alunni eseguiranno per imitazione.

|  |  |
| --- | --- |
| *Step 1:* *Prepare* | Prima di cominciare l’attività, l’insegnante avrà selezionato il vocabolario che deve presentare; si sarà dotato di immagini e oggetti per aiutare gli alunni nella comprensione. |
| *Step 2:* *Teacher Modeling* | Mentre l’insegnante si muove, non solo coi gesti, ma anche con la mimica facciale, (ad esempio mima l’azione write on your sheet), pronuncia anche le parole “write on your sheet”. |
| *Step 3:* *Student Modeling* | L’insegnante chiama vicino a sé due volontari. La presenza degli alunni è fondamentale per attirare la curiosità dei compagni. L’insegnante ripete il comando verbalmente, senza più fare l’azione, mentre i due volontari eseguono il comando. |
| *Step 4:* *Student Participation* | L’insegnante invita così gli alunni ad eseguire l’azione mentre dà il comando, senza più dare l’esempio. Attraverso questa semplicissima attività, gli alunni “imparano” un elemento grammaticale, un verbo, guardando degli apprendenti come loro, nel momento dell’apprendimento. Hanno poi (nello step 4) dimostrato di aver compreso eseguendo il comando nel momento stesso in cui veniva impartito. Fino a questo momento, gli alunni non hanno ancora parlato. |
| *Step 5:* *Change of roles* | L’insegnante invita la classe a pronunciare il comando mentre lei/lui stessa/o esegue l’azione. Ecco un’altra delle caratteristiche del TPR, lo scambio di ruoli insegnante/alunni, ovvero regista/attori. |
| *Step 6:* *Active practice* | A turno, l’alunno conduce il gioco e i compagni eseguono il comando. In questo modo la conoscenza, finora passiva del comando, diventa attiva. |
| *Step 7:* *Writing* | Gli alunni possono scrivere il comando appena imparato sul proprio quaderno sotto forma di parola o di frase, per creare una connessione tra le parole ascoltate e la scrittura. |
| L’esecuzione dei passaggi, che potrebbe sembrare lunga e macchinosa, in realtà dura solo un paio di minuti. |

**Le TIC nelle lezioni**

La pratica educativa deve tener conto delle opportunità offerte dalle nuove tecnologie e dei cambiamenti richiesti dalla società della conoscenza.

Le Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (TIC) in ambito didattico si riferiscono all'utilizzo strategico di strumenti digitali e risorse informatiche per migliorare i processi di insegnamento, apprendimento e comunicazione all'interno del contesto educativo.

Si tratta delle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (in inglese ICT), cioè tutti quei processi e strumenti tecnologici che servono a produrre e migliorare le conoscenze e gli strumenti di apprendimento. L’uso delle TIC nella didattica sta plasmando una cultura dell’insegnamento più aderente alle esigenze degli studenti.

Una volta che si sono verificate le abilità di utilizzo tecnico e di scrittura da parte degli alunni, lo step successivo è l'utilizzo nel laboratorio multimediale, ma anche in classe grazie alla strumentazione tecnologica di cui si dispone, la LIM in questo Istituto è presente in tutte le aule.

Gli strumenti tecnologici digitali utilizzati a scuola in questo percorso sono

LIM; Computer; Tablet; Smartphone; Software educativi; Piattaforme online.

Tutti questi strumenti multimediali sono diventati risorse rilevanti in una didattica sempre più centrata sulle competenze digitali.

Le TIC, infatti, rappresentano un’opportunità di sviluppare competenze digitali essenziali e creare ambienti di apprendimento dinamici e coinvolgenti, dove vengono promosse creatività, collaborazione e pensiero critico.

**La piattaforma WORDWALL**

Nel corso delle lezioni sono privilegiati i giochi interattivi con wordwall.

**Wordwall** è una piattaforma online che consente di creare risorse didattiche interattive utilizzabili attraverso Internet o stampabili su carta. Si tratta di un’applicazione online per la gamification della didattica, utilizzabile da qualsiasi device e sistema operativo. È tradotta anche in italiano ed è di facile utilizzo.

.

L’utilizzo ragionato delle risorse e degli strumenti digitali potenzia, arricchisce e integra l’attività didattica, “muove” la classe, motiva e coinvolge gli studenti, stimola la partecipazione e l’apprendimento attivo, contribuisce allo sviluppo delle competenze trasversali.

Durante lezione digitale è quindi molto più facile trovare e produrre contenuti, rispetto all'utilizzo di metodologie tradizionali. Tali contenuti servono poi per prendere parte a un processo, quello di apprendimento, di cui gli studenti possono essere quindi protagonisti attivi.

Non mancano le notizie relative alla cultura e civiltà anglosassone, per stimolare la curiosità e per favorire un confronto tra le culture. (Molti saranno i momenti di confronto con la lingua madre per scoprire analogie e differenze fra i due idiomi.) Il percorso è integrato da proposte didattiche CLIL (Content and Language Integrated Learning).

**Materiali**

Flashcards,

Spazi: Laboratorio multimediale, aula, cortile scolastico

**Durata:**

Maggio con incontri settimanali della durata di 3 ore.

**Alunni destinatari:** Alunni delle classi seconde motivati a migliorare e potenziare le competenze in L2.